



Associazione Inti Kallpanchis
C.P. 28
6830 Chiasso 3

VERBALE ASSEMBLEA

Associazione Inti Kallpanchis
21 giugno 2011, Balerna

Ordine del giorno

1. Nomina del presidente di sala e di due scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 giugno 2010
3. Relazione annuale del Presidente
4. Relazione finanziaria e rapporto dei revisori
5. Resoconto dell'attività della *Fundación Inti Kallpanchis*, con particolare riferimento all'Atelier di sartoria
6. Nomine statutarie
7. Proposte per l'attività futura
8. Eventuali

Inizio assemblea: 20.30

1. Nomina di un presidente di sala e di due scrutatori

Il Presidente dell'Associazione, Mauro Arrigoni, invita il signor Marco Fantoni a svolgere la funzione di Presidente di sala. La proposta è accolta ed accettata dall'Assemblea.

La signora Antonella Ostinelli e il signor Diego Ostinelli rivestono la carica di scrutatori.

Marco Fantoni apre l'assemblea, leggendo dei passaggi del messaggio di Silvano, inviato per email al comitato, indirizzato agli amici di Asinka.ch (vedi allegato).

2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 giugno 2010

Il verbale della precedente Assemblea è approvato all'unanimità.

3. Relazione annuale del Presidente

Il Presidente Mauro Arrigoni introduce la sua relazione informando che nel corso dell'anno il comitato si è riunito nove volte in seduta ordinaria per discutere e coordinare il lavoro di sostegno alla *Fundación Inti Kallpanchis*, ringrazia i membri del comitato per l'impegno e la disponibilità che hanno contraddistinto il terzo anno d'attività dell'Associazione.

La comunicazione con Silvano Biondi, persona di contatto e di collegamento tra l'Associazione e la *Fundación*, è stata regolare ed intensa. Attraverso le descrizioni di Silvano il comitato ha potuto seguire le varie fasi di sviluppo dell'Atelier di sartoria.

Il Presidente prosegue ringraziando, a nome del comitato, i numerosi soci e sostenitori, la cui generosità e sensibilità hanno permesso di avviare ed accompagnare la realizzazione del progetto, che ha raggiunto una prima fase di consolidamento, operando sia nella direzione formativa che produttiva.

Sono stati organizzati diversi corsi di formazione basici ed avanzati con una quindicina di partecipanti. Durante le vacanze estive alcune allieve di scuole vicine hanno inoltre potuto seguire un corso introduttivo di sartoria.

Nel suo secondo anno di vita l'Atelier ha intensificato l'attività produttiva dando seguito a delle richieste esterne, quali la confezione di 1250 divise per la scuola calcio dell'Accademia Reale di Cochabamba e l'ordinazione della scuola municipale di Tiquipaya, parallelamente alla produzione di magliette per gli allievi della scuola calcio Funinka e i primi capi per la scuola di danza.

Per quanto riguarda invece gli sviluppi del progetto, il Presidente illustra i due indirizzi, sui quali l'assemblea dovrà pronunciarsi al punto 7 dell'ordine del giorno:

- sostenere lo sviluppo del progetto specifico dell'Atelier in un'ottica di sostenibilità, mirando all'istituzionalizzazione della formazione attraverso una certificazione riconosciuta, all'avviamento di una sorta di scuola d'apprendistato, alla promozione di una produzione maggiormente professionalizzata e all'allestimento di un vero e proprio punto di vendita, oppure
- offrire il sostegno dell'Associazione all'attività generale della *Fundación Inti Kallpanchis*.

In ossequio all'autorizzazione concessa dall'Assemblea nel 2009 il comitato ha inoltre versato dei contributi a favore dell'attività corrente della *Fundación Inti Kallpanchis*, in difficoltà nel rispondere alle molte esigenze, relative, in particolare, alla scuola di calcio e a quella di ballo folclorico.

Per concludere il Presidente segnala che la domanda di adesione dell'Associazione alla Federazione delle ONG della Svizzera italiana, inoltrata da quasi un anno, è stata sospesa.

Alla relazione del Presidente segue una riflessione del signor Sergio Cereghetti in merito alla richiesta di esprimersi in favore di una prospettiva piuttosto che l'altra, poiché a suo avviso le due linee non solo non si escludono, ma si integrano. Chiede inoltre delucidazioni in merito all'orientamento auspicato da Silvano e collaboratori.

In una recente email inviata al comitato sulle prospettive di aiuto, Silvano scrive di prediligere un appoggio globale a beneficio di tutte le attività realizzate all'interno della *Fundación Inti Kallpanchis*.

La relazione del Presidente è accettata all'unanimità.

4. Situazione finanziaria e rapporto dei revisori

➤ **Situazione finanziaria**

Ettore Cavadini, cassiere dell'Associazione, presenta il conto d'esercizio del 2010.

Nel periodo dal 01.01. al 31.12.2010, **le entrate**, costituite dalle quote sociali, dalle offerte a sostegno del progetto Atelier di sartoria e da altre offerte ammontano a **Fr. 25'125.55**.

Per quanto riguarda **le uscite**, l'Associazione ha proceduto al versamento complessivo di USD 22'817.00, corrispondenti a **Fr. 23'463.27**. A questo importo si sommano **Fr. 347.80** di spese gestionali del ccp e **Fr. 625.35** per spedizioni postali.

Il **saldo del conto di esercizio** presenta quindi una **maggior entrata di Fr. 689.13**.

Il **patrimonio netto dell'Associazione**, unicamente costituito dal saldo del ccp, al 31.12.2010, ammonta a **Fr. 23'330.65**

➤ **Rapporto dei revisori**

Il signor Claudio Canova, revisore dell'Associazione, dopo aver confermato quanto esposto dal cassiere, procede alla lettura del rapporto dei revisori Canova – Camponovo. Il rapporto viene messo agli atti.

Il signor Cereghetti chiede informazioni sulla destinazione dei versamenti.

Il comitato risponde che Silvano spedisce dei rendiconti finanziari complessivi sulle uscite e sulle entrate.

A questo riguardo Marco Fantoni commenta che il comitato si fa da garante della gestione dei versamenti.

Il rendiconto finanziario è approvato per acclamazione.

5. Resoconto dell'attività della *Fundación Inti Kallpanchis*, con particolare riferimento all'Atelier di sartoria

Il comitato mostra il video preparato per l'Assemblea la scorsa primavera dal comitato boliviano, che illustra il primo anno di vita dell'Atelier di sartoria, intitolato "*Taller de Costura y Confecciones FUNINKA*".

Dopo la visione del DVD emergono le seguenti considerazioni:

- l'Atelier di sartoria sembra costituire una forma d'impresa sociale, in quanto nel tentativo di produrre servizi ad alto contenuto relazionale persegue finalità diverse dal profitto, dal lucro.
- attraverso la produzione si promuove lo sviluppo locale e il coinvolgimento diretto delle persone che vi partecipano,
- ha delle ricadute finanziarie sulle altre attività della *Fundación* (il 10 % dei ricavi dell'Atelier viene trasferito sui conti di *Funinka*),
- l'ambiente dell'Atelier sembra sereno.

Ci si chiede inoltre in che misura la produzione dell'Atelier debba combattere con la concorrenza del mercato locale.

6. Nomine statutarie

Il Presidente Arrigoni annuncia la defezione di alcuni membri di comitato.

La signora Daniela Maggi e il signor Claudio Ortelli, per ragioni personali, hanno deciso di lasciare il comitato.

Dopo aver espresso, a nome del comitato, i più sentiti ringraziamenti per i loro validi contributi, il Presidente prosegue comunicando la sua decisione di dimettersi dalla carica di Presidente e dal comitato. Accanto agli impegni professionali, Arrigoni segnala che la sua partenza è altresì dipesa da una divergenza di vedute all'interno del comitato circa il modo di intendere l'aiuto allo sviluppo.

Considerate le tre dimissioni segnala la necessità di rinforzare il gruppo e invita le persone interessate ad annunciarsi.

Il Presidente di sala, Marco Fantoni, dopo aver ringraziato gli uscenti, comunica la disponibilità del signor Claudio Moro a far parte del comitato e dà lettura della nuova composizione.

Il comitato sarà costituito da:

- Agosti Fabrizio
- Bomio Daria
- Cavadini Ettore
- Cereghetti Flavia
- Moro Claudio
- Ostinelli Diego
- Pellegrini Silvio
- Ramadan Magda

L'Assemblea accetta la composizione del nuovo comitato.

7. Proposte per l'attività futura

Alla luce degli obiettivi produttivi e formativi sin qui raggiunti in questo primo anno di vita dell'Atelier di sartoria, come anticipato dal Presidente Arrigoni, l'Assemblea è invitata a riflettere sugli sviluppi dell'attività e a pronunciarsi in merito alle finalità dell'Associazione.

Riallacciandosi al DVD, il signor Sergio Cereghetti rileva, a sostegno della possibilità di integrare gli scenari descritti, la significativa interdipendenza tra i ricavi generati dalla vendita dei capi confezionati e il finanziamento della scuola di calcio e di danza e aggiunge che in generale le condizioni disagiate nelle quali versa la maggior parte della popolazione ostacolano la formazione scolastica e/o professionale, dal momento che ogni componente della famiglia è chiamato a dare un proprio contributo all'economia domestica. Inoltre in virtù degli eccellenti risultati ottenuti a suo avviso sarebbe auspicabile seguire le indicazioni delle persone che localmente percepiscono i bisogni della gente.

Commentando quanto espresso, il signor Fantoni sottolinea il valore educativo intrinseco al progetto. Dal suo punto di vista l'Atelier rappresenta una preziosa risorsa da implementare, soprattutto in termini di sostenibilità.

Il signor Aldo Madonna crede essere più opportuno sostenere la *Fundación Inti Kallpanchis* nella sua globalità, tenuto presente che i vari progetti fanno capo alla medesima struttura.

Di parere contrario è il Presidente Mauro Arrigoni, il quale ribadisce la necessità di spingere il progetto verso l'acquisizione di obiettivi sempre più ambiziosi, quali l'istituzionalizzazione di una formazione certificata e verso l'autosufficienza finanziaria. A suo avviso rispondere esclusivamente a dei bisogni locali crea una forma di dipendenza, nociva alla crescita comune.

In merito alla riflessione sulla sostenibilità economica il signor Sergio Cereghetti segnala il suo disagio per l'elevato importo bloccato sul conto corrente postale.

La signora Flavia Cereghetti interviene condividendo una sua riflessione sulla relatività del concetto d'impresa sociale: se da una parte le imprese sociali in Ticino si rivolgono alle fasce più svantaggiate della società, in Bolivia quelle stesse strutture, nel tentativo di avvicinare le persone ad acquisire una diversa dignità individuale, tendono a coinvolgere una più ampia popolazione.

Alla luce di tutte queste considerazioni il Presidente Marco Fantoni mette ai voti le due prospettive di aiuto.

Scenario numero 1

Appoggiare Funinka.bo nel suo funzionamento integrale, contemplando la scuola di ballo, la scuola di calcio, l'atelier di sartoria e le altre attività legate alla *Fundación Inti Kallpanchis*.

Scenario numero 2

Sostenere esclusivamente il progetto Atelier di Sartoria.

Esito della votazione

Numero dei votanti: 21

Scenario numero 1: 20 favorevoli, 1 astenuto, 0 contrari
Scenario numero 2: 1 favorevole, 1 astenuto, 19 contrari

Decisione

L'Assemblea dà mandato all'Associazione di proseguire la sua attività nell'intento di appoggiare la *Fundación Inti Kallpanchis nella sua integralità*.

8. Eventuali

- La signora Vanessa Ghielmetti ricorda la possibilità di aderire alla nona edizione di TraSguardi, manifestazione interculturale promossa dal dicastero Integrazione e informazione sociale e dalla Federazione delle ONG della Svizzera italiana (FOSIT), che avrà luogo sabato 17 settembre 2011 al Parco Ciani a Lugano.
Si tratta di un'occasione per le ONG e per le associazioni culturali di farsi conoscere e promuovere la vendita dei loro prodotti.
La signora Luisa Ghielmetti si mette a disposizione per aiutare nell'allestimento e nella vendita della bancarella.
- Marco Fantoni invita il comitato a trasmettere ai propri soci delle informazioni semestrali.
- Alla fine dell'Assemblea le persone convenute hanno la possibilità di vedere ed acquistare gli indumenti confezionati nell'Atelier, di leggere alcune lettere indirizzate al comitato e ai soci dell'Associazione e di visionare alcuni recenti numeri del bollettino Willakuj.

I lavori assembleari terminano alle 22.30 circa.

La segretaria:

Daria Bomio

Balerna, agosto 2011

Carissimi amici di ASINKA.ch,

mancano pochissime ore all'inizio della vostra Assemblea che è anche un po' mia non solo perché sono un membro della Associazione Inti Kallpanchis.ch come voi, bensì perché v'immagino questa sera riuniti qualche istante (ancora una volta a Balerna), avvicinandovi con il pensiero ed i sentimenti a terre così lontane che, grazie pure a questa relazione d'amicizia condivisa durante tanti anni (ormai quasi solo la metà della mia esistenza terrena dal nascere alla partenza definitiva per l'America, quella meno mostrata dalla televisione), oggi riescono a farsi parte della vostra vita.

E di questo, incomincio a ringraziarvi. Per riuscire a coltivare nel tempo (ed in questo modo mantenerlo ancora vivo) un pensiero di comunione per tutto quanto ha significato, in qualche momento, il condividere qualche passo di vita insieme durante momenti e spazi diversi però che, cocciutamente perché così lo volevamo, furono nostri e significativi per tutto quanto ho potuto condividere con ognuno di voi, seppure a intensità distinte. Se oggi sono, è perché voi siete stati (e siete ancora, poiché anch'io, da questa parte, curo con ammirazione l'amicizia per tutti voi).

E pure dirvi grazie, soprattutto, per riaffermare (anche questa sera, raggiungendo l'Assemblea e lasciando a casa chissà quante faccende per voi importanti) la vostra volontà di "preoccuparvi" degli altri, del resto del mondo, sentimento normalmente così disprezzato dai ritmi attuali che ci impone un sistema di vita voragine che tutto avvolge e coinvolge e che, sembrerebbe, non sappiamo più controllare. Vi ringrazio per poter io riuscire ancora a nuotare controcorrente, e già sapete perché lo faccio, il salmone che è in me rimane un mio amoroso ascendente. Senza la vostra presenza, in questo bel momento cumulo d'immagini, ricordi e pure essenza fisica per quegli sguardi profondi, quegli occhi sinceri e quel sorriso un po' complice che ci allineava in qualche sfida e progetto comune, sicuramente il mio andare per questa terra comporterebbe molte più ferite.

*Dirvi che mi dispiace tanto non poter essere con voi fisicamente anche questa sera, come è stato possibile il 30 giugno dell'anno scorso. Però so che durante un paio di ore tutto il mio essere, nella sua concentrazione, sarà lì con voi. Presiento che è un momento di decisioni importanti per la pur giovanissima Associazione Inti Kallpanchis.ch: il cammino da percorrere si presenta con qualche perplessità, debolezza ed incertezza. Desidero trasmettervi la mia fede totale in quanto umanamente mi è concesso di poter realizzare insieme ad altre persone, compagni di Direttorio, operaie dell'atelier di sartoria, personale amministrativo, professori, allenatori, giocatori e ballerini, le loro famiglie e la Comunità tutta di Villa Ciudad del Niño, tutte loro parte inseparabile dell'universo che compone quel mondo attraente e meraviglioso di una "impresa sociale" che è ormai diventata la Fundación Inti Kallpanchis per quella sua caratteristica principale **di sostenere ideologicamente ed economicamente la costante preoccupazione sociale di costruire attraverso le nostre modeste attività d'insieme la società ed il paese di cui sentiamo che abbiamo bisogno.***

Credo che da quel mese di luglio del 2006, quando ci siamo riuniti nel salone sauna parrocchiale di Chiasso, si è potuto percorrere un cammino insieme: come in tutta esperienza umana, il dissenso è licito anche se ai più rimane poco comprensibile per trattarsi di posizioni personali che riflettono azioni che pensiamo siano di avvicinamento volontario e che semplicemente cercano un "bene", pur dovendo accettare che la modalità di riuscire nell'intento non sempre è quella che piace a tutti. Sappiate comunque che lo sforzo realizzato in comunione, oggi è una realtà irrefutabile. L'atelier di sartoria è montato (equipaggiato) ed organizzato nel suo funzionamento, sopravvive nel duro mercato competitivo boliviano (anche bombardato da indumenti di scarto che arrivano dalle società opulente, attraverso Caritas e Tex aid), migliora la qualità di vita di chi vi lavora ed, a suo modo, sostiene attività per bambini, giovani e signorine delle comunità vicine e forma persone nei due livelli spesso presentati, quello umano e quello professionale. È un bel dire che, guardate un po' voi, si avvicina al fare.

Le Scuole di Danza Folcloristica e di Calcio con più di 200 persone attive riempiono di vita e di esempio possibile di essere ripetuto la società cochabambina e, perché no, anche nazionale ogni mese quando un gruppo di ballerini presenta sul palcoscenico delle città boliviane quanto ha

potuto imparare, non solo artisticamente, bensì pure culturalmente abbracciando quelle radici di un modus vivendi così peculiare e proprio che sta sparendo e che la responsabilità storica di ognuno di noi pretende mantenere in vita. Qualcuno dice che se questa vivenza comunitaria potesse essere ripresa nei numerosi quartieri della nostra Cochabamba, la nostra esistenza in termini di convivenza civica sarebbe totalmente distinta. Noi sogniamo: che potremmo contare con un paese finalmente differente e capace di affrontare il proprio destino collettivo in modo più degno, solidario e patriottico.

Un grazie particolare ai membri del Comitato dell'Associazione Inti Kallpanchis: vi posso garantire che si è lavorato. A volte in condizioni, stranamente, difficili. Però si è lavorato. Non sempre ho potuto essere all'altezza delle loro richieste, sicuramente mi è mancata la capacità necessaria: però mi sono impegnato nel trasmettere ragioni e motivazioni a volte culturalmente così distinte. Grazie per la loro pazienza con me e per la loro ferrea volontà di crescere, anche conoscendo ed abbracciando realtà differenti dalla loro quotidianità. Contro vento e marea di umana dimensione, hanno sopravvissuto al momento. Perché chi è rimasto, così lo ha voluto. È da salmoni, e per loro tutta la mia più grande stima, gratitudine e fiducia che un mondo distinto è ancora possibile perché disposti a costruirlo qui e là, non importa dove, però farlo.

A tutti voi, cari amici presenti in questa Assemblea, un abbraccio cordiale (da cuore a cuore), commosso e stupito, ancora capace di sorprendersi per quello che valete in significato per me... come quel 29 giugno di quasi 5 anni fa, quando di ritorno dal Monte San Giorno con Mauro, Arnoldo e Mauricio Inti, vi scopri e trovai riuniti ad accogliermi nella casa paterna di Meride.

Che il tempo e quanto abbiate di voi e che siete disposti a donare a questa intraprendenza, rappresentino la vostra chiara volontà di percorrere un cammino con gli altri, il cui senso ormai non è più solo di redenzione, bensì di causa abbracciata affinché le cose nel mondo possano andare diversamente per permetterci di continuare a crescere in umanità.

Buon cammino!

Con immenso affetto e profondissima ammirazione.

Silvano

21 giugno 2011